

Le reazioni

I tanti che pensano che si può risparmiare



Emma Marcegaglia
«Si riduca la spesa pubblica improduttiva: non accettiamo se decida di non accorpare la data di elezioni e referendum spendendo 400 milioni dei cittadini»



Anna Finocchiaro
«Berlusconi conferma quello che noi diciamo da settimane. La Lega sul referendum ha ricattato il governo. Così si spreca una centinaia di milioni»



Giovanni Guzzetta
«Abbinare il referendum alle europee significa risparmiare 40mila euro per ogni famiglia sfollata in Abruzzo. È il prezzo dell'arroganza della Lega»

LA CLASSE

I bambini vanno «in classe» alle dieci, quando il sindaco suona la prima campanella dopo quel giorno. Lucian Sescu è al primo banco con Francesca. Quando si annoia, disegna delle bandierine con la matita blu. In questo fiume di annunci e promesse, quello che accade è una cosa concreta: la scuola per gli sfollati. I bambini della tendopoli sono divisi in tre gruppi: materne, elementari dal 1° al 3° anno, elementari del 4°-5° anno. «Siamo qui, dobbiamo fare» - con queste parole ha ricominciato la maestra. Alle 13 e 10, quando arriva «il presidente del Milan» - come dice Marco, i bambini sono sfiniti dal caldo, dall'attesa, dal prete che improvvisa la messa e dal comizietto della Gelmini. Francesca ha scritto un pensiero nella pagina del nuovo quaderno: «Per Loris e Alena». Sono i bambini della V elementare di Poggio Picenze che non risponderanno più all'appello. Berlusconi gira per il campo, alla ragazza di colore dice che «sarebbe bello poter prendere il sole quanto

Il premier

Lo Stato contribuirà per un terzo alla ricostruzione delle case

te... stringimi forte, chiamami papà...», alla quasi coetanea 76enne che lo raccomanda di «lasciare spazio ai giovani», risponde: «Signora, pensi per lei». Al bambino macedone che gli chiede un autografo dà un consiglio che provoca una lieve intossicazione aziendalista: «Non rivenderlo a meno di 20 euro». Il quaderno di Lucian è pieno di piccole bandiere blu, ripassate più volte.

LO SCENARIO DEL RINVIO DI UN ANNO

In serata, dopo l'ufficio politico Pdl a Palazzo Grazioli, arrivano le parole del ministro della Difesa Ignazio La Russa: «Abbiamo deciso di affidare a Berlusconi la decisione di procedere con il voto il 21 giugno oppure di rinviare di un anno il referendum». ♦

Lacrime e miracoli da San Giuliano ai rifiuti di Napoli

Il Cavaliere promette rinascite rapide, trasparenti ed efficienti, ma i terremotati del Molise vivono nelle case di legno e solo 176 dei 550 milioni sono serviti per la ricostruzione

L'inchiesta

ENRICO FIERRO

INVIATO A L'AQUILA
efierro@unita.it

Faremo cose fantastiche». Silvio Berlusconi lo ha giurato ieri. Per l'Abruzzo la ricostruzione sarà rapida, efficiente, giusta. Ghe pensi mi, è l'eterna filosofia del premier. Che ha già individuato l'uomo che sarà il dominus del dopoterremoto, Roberto Chiodi, il presidente della Regione, che presto sarà nominato commissario straordinario di governo. Lui avrà in mano le chiavi della cassaforte della ricostruzione. Lui farà delibere e ordinanze commissariali. E «in deroga». Asciugate le lacrime, il potere si riorganizza. Il partito degli «occasionisti» è già all'opera. Di cosa si tratta ce lo spiega lo studioso Isaia Sales. «È l'erede di quella cultura che per secoli ha governato con il teorema grandi calamità, leggi speciali, ciclo edilizio e controllo politico su tutto». Un partito che ha regole ben precise. La principale dopo una calamità è quella di allargare l'area dei comuni che beneficeranno del danno. La seconda, quella di organizzare strutture commissariali faraoniche nelle quali piazzare amici, galoppini e portatori di voti. La terza è quella, come si dice ammantando lo sperpero del danaro pubblico con le migliori intenzioni, di «coniugare» ricostruzione e sviluppo. Nasce così quella che anni fa la studiosa Ada Becchi Collidà definì l'«economia della catastrofe». Una specialità tutta italiana.

Il partito degli occasionisti ha dato il meglio di sé anche nelle emergenze recenti. Quella della monnezza a Napoli, ad esempio. Commissariati, consulenti, assunzioni in massa di falsi esperti e improbabili operatori ecologici, la politica dello «scialo». Ma anche nell'ultimo terremoto, quello del Molise, gli «occasionisti» hanno fatto la parte del leone. 30 ottobre 2002, l'Italia intera si strazia l'anima davanti alle immagini della scuola elementare crollata. Muoiono ventisette bambini. Berlusconi si commuove, abbraccia mamme, bacia fotografie e regala magliette del suo Milan. Ma soprattutto promette una ricostruzione rapida, trasparente, efficiente. C'è un suo uomo alla guida della Regione, Michele Iorio. Nel 2003 sarà lui il Commissario straordinario che dovrà spendere i soldi del dopoterremoto. Gli abruzzesi farebbero bene a farsi un giro a San Giuliano e dintorni per vedere come è finita sette anni dopo.

Iorio, sotto inchiesta da parte della Corte dei Conti e della procura di Larino, cavalcò l'onda. Il terremoto aveva distrutto San Giuliano e ferito pochi altri comuni ma lui allargò l'area del danno e soprattutto dei be-

nefici. Siamo tutti terremotati. E alla fine l'intero Molise, dai monti al mare di Termoli, fu classificato gravemente danneggiato. Una corsa ai finanziamenti che fece impazzire tutti. San Giuliano, notano i giornalisti di «Primonumero.it», chiese 1 miliardo per «opere pubbliche di interesse strategico» e 450 milioni per le case private. «A conti fatti con quella cifra si potevano costruire 4mila vani di cento metri quadrati. Un po' troppo per un paese di appena mille abitanti». Ma Iorio, il governatore-commissario, fece di più: con i soldi della ricostruzione finanzia di tutto.

Un elenco di sperperi che ha fatto impallidire i magistrati della Corte dei Conti. 200mila euro per il Museo del profumo a Sant'Elena Sannita. 250mila per il ripopolamento della seppia nel mare molisano,

Gli sperperi
Sono all'esame della Corte dei Conti e della Procura

Il presidente Chiodi
Berlusconi pensa a lui per la gestione della cassa in Abruzzo

100mila per incentivare la vocazione della patata turchesca di Pesche. E avanti così, con api e musei della zampogna. Fino ad arrivare alla madre di tutte le opere pubbliche. E delle spese: 765mila euro per progettare la metropolitana leggera Matrice-Campobasso-Bojano. Bacino di utenza 70mila persone. Come è finita? San Giuliano è un cantiere, la gente vive ancora nelle case di legno, il paesaggio dei paesi intorno è punteggiato da gru e betoniere. Dei 550 milioni stanziati solo 176 sono stati utilizzati per la ricostruzione. Il resto è spreco. 33 milioni e passa sono stati spesi per la gestione del Commissariato e il pagamento di stipendi e straordinari dei dipendenti. «Faremo cose fantastiche». Anche in Molise Berlusconi lo giurò. ♦

ASCOLI PICENO

Nuova scossa

Una forte scossa è stata avvertita ad Ascoli Piceno alle 19,50 di ieri. È durata non più di 3-4 secondi. Paura tra la popolazione.